

IX SIMPOSIO INTERCRISTIANO

Si è tenuto ad Assisi presso la *Domus Laetitia* il IX Simposio Intercristiano organizzato dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum di Roma e la Facoltà teologica dell'Università *Aristotele* di Salonicco. Il tema scelto quest'anno, prendendo spunto dalla celebrazione dell'anno dell'Eucaristia nella Chiesa cattolica, è stato *“l'Eucaristia nella tradizione orientale e occidentale con speciale riferimento al dialogo ecumenico”*.

Il Simposio ha potuto svolgersi grazie al contributo decisivo e generoso di alcune Province dei Frati Minori Cappuccini, tra cui Umbria, Veneto, Puglia, Roma, Bari, Piemonte, Toscana, Genova, Alessandria.

Il Simposio, il IX, da quando fin dal 1992 fu dato inizio a questa serie di incontri che alternativamente sono stati organizzati in varie parti d'Italia e della Grecia, ha lo scopo di proseguire quel profondo dialogo che vede nella conoscenza e nell'approfondimento delle reciproche tradizioni un percorso ineludibile per la causa dell'unità. La positività e validità di questo incontro per costruire un vero dialogo ecumenico è stata sottolineata dai vari messaggi di augurio che le più alte cariche religiose e accademiche di entrambe le chiese hanno rivolto a coloro che vi hanno preso parte .

Sua Santità Bartolomeo I Patriarca di Costantinopoli, definendo la Santa Eucaristia, “centro di santificazione e di preghiera della Chiesa” della quale hanno dato il proprio approfondimento spirituale e teologico lungo i secoli grandi figure come Giovanni Crisostomo, Nicola Cabasilas, Macario di Corinto, ha auspicato che la trattazione esaustiva delle relazioni dei “detti relatori faciliterà i rapporti tra la Chiesa Ortodossa e il Cattolicesimo ... in attesa dell'ora bramata del Calice Comune dal quale non si dovrebbe essere mai separati”.

Sua Santità Benedetto XVI nel suo messaggio autografo ha espresso come tale iniziativa sia “una felice occasione per uno scambio fraterno nel quale fare oggetto di riflessione e di approfondimento temi importanti del patrimonio di fede comune, analizzando le implicazioni che esso comporta nella vita cristiana”.

S.E. Christodulos, Arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia, ha inviato al simposio il proprio messaggio di augurio e di riconoscimento che vede come impegno serio e fecondo per il dialogo: “l'esperienza eucaristica della Chiesa rivela l'importanza

dell'ultima cena che continuerà ininterrottamente fino ed oltre il termine di questo mondo, secondo il sempre nuovo comandamento della nostra Chiesa *come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni per gli altri*"

S.E. Ignazio, Metropolita di Dimitriada e Almira, nell'esprimere la propria gioia di essere presente si è unito all'espressione di Christodulos sottolineando la necessità di intensificare il dialogo per sviluppare una maggiore conoscenza reciproca e superare così la diffidenza.

Il Prof. Milziade Kostantinou, Preside del Dipartimento di Teologia della facoltà teologica dell'Università Aristotele di Salonico, contestualizzando il simposio nell'attuale società segnata da forti contrapposizioni e dallo sviluppo di rapporti di antagonismo che hanno determinato repentini cambiamenti in tutti gli ambiti, economico, sociale e politico con una generalizzata "scristianizzazione" dell'Europa, dichiara che senza questo cammino "l'unità non potrà essere raggiunta solo all'interno delle chiese su questioni teologiche dogmatiche, ma solo all'interno della via dell'amore..., con il discernimento, col coltivare la nostra spiritualità..., il cui presupposto è l'essere pronti all'incontrarci e conoscerci reciprocamente in modo da superare i problemi che la lunga differenza tra noi genera".

Padre Paolo Martinelli, Preside dell'Istituto di Spiritualità del P.U.A., dopo aver ricordato la successione dei precedenti simposi con le tematiche trattate, da lui definite "tasselli fondamentali per il dialogo", ha ribadito che lo scopo è quello di voler continuare trovarsi per conoscersi vicendevolmente e coltivare un'amicizia fraterna e crescere nella conoscenza delle tradizioni per eliminare le ataviche incomprensioni: "la scelta del tema ha in Assisi il suo luogo ideale, qui San Francesco ha avuto la propria vita segnata dalla presenza del mistero eucaristico, pertanto lo spirito di umiltà e di servizio che ispira il fraterno confronto è un contributo fattivo alla causa del dialogo e dell'unità".

Il simposio si è svolto in 5 sessioni nelle quali 12 relatori equamente divisi tra cattolici e ortodossi hanno cercato di andare al cuore del mistero eucaristico con un confronto sincero e talvolta "difficile" perché molte sono ancora le tradizioni sconosciute di entrambe le Chiese.

S.E. Mons. Yannis Spiteris, da due anni Arcivescovo di Corfù, (insieme a S.E. Mons. Padovese, ex Preside dell'Istituto di Spiritualità dell'Antoniano, è stato tra gli ideatori e artefici di questi simposi), ha tenuto l'introduzione al tema del simposio. Ha premesso che l'argomento costituisce la questione ecumenica per eccellenza perché

collegata con la Trinità e con la Chiesa: “i credenti sono battezzati nello Spirito nel nome della Trinità per formare un solo corpo e quando la Chiesa celebra l’Eucaristia diventa corpo di Cristo”. Inoltre, evidenziando come la dottrina eucaristica sia comune alle due tradizioni, ha fatto presente che l’approfondimento della conoscenza di autori bizantini e fra questi Nicola Cabasilas (1322-1395), conosciuto e stimato già dal Concilio di Trento, possiamo incontrare una sostanziale identità di fede e di spiritualità che accomuna le due grandi tradizioni del cristianesimo.

La **Prima Sessione**, presieduta da S.E. Spiteris Yannis e S.E. Ignazio, ha avuto la presenza dei relatori Joannis Galanis (*Ermeneutica della divina eucaristia*) e Michele Mazzeo (*Eucaristia, segno espressivo di unità nell’amore: 1 Cor 11*). La loro analisi scritturistica confermata dalle citazioni dai testi dei Padri, ha evidenziato l’aspetto ecclesiale per cui come diceva il Damasceno “attraverso la comunione il fedele partecipa della carne e della verità di Cristo, viene unito a lui ma anche agli altri uomini”.

La **Seconda Sessione**, presieduta da Mons. E. Fortino, sottosegretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell’Unità dei Cristiani. e dal Prof. Konstantinou con le tre relazioni di Joannis Tarnanidis (*L’impronta della tradizione eucaristica liturgica sui manoscritti slavi*), di Cesare Alzati (*Epiclesi e ministero ecclesiastico nella tradizione ambrosiana*) di Christos Arampatzis (*Il sacramento della Divina Eucaristia come fattore di unità della Chiesa Orientale ed Occidentale del 13° secolo*) con un preciso lavoro di studio e di ricerca, ha fatto emergere come Oriente e Occidente non sono contrapposti bensì hanno al loro interno più tradizioni che sono il risultato di un comune radicamento in un patrimonio antico.

La **Terza Sessione** ha posto un sguardo all’oggi, e approfondendo l’analisi dell’ecclesiologia eucaristica nel dialogo fra le Chiese e dei tentativi di ricerca di eventuali percorsi che purificano la memoria, hanno cercato di considerare quali siano i presupposti per realizzare la piena comunione. A presiedere erano stati convocati il Prof. Paolo Martinelli e il Prof. Christos Vasilopoulos. Relatori: Janus Syty (*L’ecclesiologia eucaristica nell’odierno dibattito della teologia cattolica*), Stelios Tsopanidis (*L’Eucaristia nel dialogo multilaterale del consiglio ecumenico delle Chiese*) e Joannis Kourebeles (*L’Eucaristia nel dialogo tra ortodossi e cattolici romani*).

La **Quarta Sessione** con la presentazione delle Anafore nelle liturgie d’Oriente e del rinnovamento liturgico avvenuto nella Chiesa di Roma dopo il Concilio Vaticano

II, ha fatto riscoprire la necessità di guardare alla *Lex orandi* e di rimetterci con fiducia alla “Scuola dei testi della preghiera liturgica: la liturgia ci dice che cosa l’Eucaristia è, e come la Chiesa di sempre la fa”. Hanno presieduto questa sessione S.E. Luigi Padovese, Vicario Apostolico dell’Anatolia, e S.E. Paul Yazigi, Metropolita di Alessandretta ed Aleppo. Relatori: il Prof. Cesare Giraudo (*L’Anafora di Addai e Mari: “ortodossa” anche senza le parole istituzionali*), il Prof. Panagiotis Kaltsis (*Questioni ermeneutiche dell’anafora eucaristica delle liturgie del rito bizantino*), il Prof. Pietro Sorci (*La celebrazione eucaristica nella riforma liturgica dopo il vaticano II. Bilancio e prospettive*).

La **Quinta e conclusiva sessione** è stata presieduta dal Prof. A.Filippi e dal Prof. Karavidopulos e con i relatori Prof. Chrisostomos Stamoulis (*Ascesi ed eucaristia nella tradizione ortodossa*) e Prof. Francesco Neri (*L’Eucaristia nell’esperienza cristiana di san Francesco d’Assisi*). Qui è stata trattata la dimensione spirituale dell’eucaristia che in san Francesco si realizza in sommo grado. “L’uomo contemporaneo ha una forte sete di sacro e di spiritualità, ma non è interessato a risposte dottrinali, ha bisogno di esperienza. Francesco d’Assisi, annuncia che l’Eucaristia ben celebrata nella liturgia e onorata nella coerenza evangelica della vita quotidiana, è il luogo dove si può sommamente fare esperienza di Dio”.

Un primo aspetto positivo da evidenziare di questo simposio, è stata la presenza per la prima volta di autorità religiose di entrambe le Chiese: il Metropolita di Volos S.E. Ignazio e il metropolita di Aleppo e Alessandretta S.E. Jazigi Paul, l’Archimandrita di Atene Savatos Chrisostomos, per la Chiesa greca, l’Arcivescovo di Corfu S.E. Spiteris Jannis, il Vicario Apostolico di Anatolia S.E. Padovese Luigi e Monsignor Eleuterio Forino sottosegretario del pontificio Consiglio per l’unità dei cristiani per la Chiesa Cattolica. La presenza per tutta la durata del simposio sta a significare il riconoscimento e l’interesse a livello ufficiale da parte di entrambe le Chiese di quanto le due facoltà teologiche hanno fatto negli anni precedenti e stanno facendo attualmente per progredire nella conoscenza e nel dialogo ecumenico. Durante le sessioni, i dibattiti con i relatori sono stati molto partecipati e questo perché la scelta di un tema specifico su cui discutere, ha consentito di andare al nodo centrale della questione pur nelle difficoltà dovute ancora a molte carenze nella conoscenza delle reciproche teologie e autori. Oltre a tutte le questioni trattate è emerso il desiderio di un’attenzione più ampia alla dimensione pastorale, alla quale nei suoi brevi interventi aveva fatto accenno il Metropolita di Volos.

Comunque, con le debite correzioni e aggiustamenti che entrambe le commissioni apporteranno per il futuro, il modo scientifico di affrontare nei suoi vari aspetti il tema prescelto e lo spirito di amicizia fraterna che si è venuto progressivamente instaurando durante questi incontri, fa guardare con speranza al proseguo di questo arduo cammino che pur non portando a soluzioni definitive segna la strada maestra per arrivare se non uniti almeno più uniti verso Colui che ci attira tutti a sé.